

Verso il 13



Massimo D'Alema

«Non andremo in piazza con un documento contro il Capo dello Stato». Lo ha detto Massimo D'Alema a margine dell'incontro con i cittadini a Urbino.



Cesare Damiano

«La giornata di mobilitazione del 13 marzo dovrà contenere oltre ai temi della democrazia e delle regole anche quelli della crisi economica e del lavoro».

La velina rossa

«Napolitano voleva rinviare Minacce dal governo?»

Il Quirinale avrebbe voluto avere altre 24 ore di tempo per valutare il dl salvaliste, ma «minacce» del Governo avrebbero indotto Giorgio Napolitano a firmare già venerdì sera. È l'ipotesi che affaccia la "Velina Rossa", che dà conto di «voci raccolte in Transatlantico». Si chiede la "Velina Rossa": «È vero che venerdì scorso uomini della Presidenza della Repubblica avrebbero comunicato ai partiti l'intenzione di Napolitano di prendere altre 24 ore di tempo prima di firmare il decreto, soprattutto in attesa della decisione del Tar della Lombardia? Se fosse vero non si capirebbe l'accelerazione del Colle all'emanazione del decreto a meno di voler dare credito alle voci, piuttosto fondate, su una minacciata ritorsione istituzionale del governo nei confronti del Quirinale».

Intervista a Sandra Bonsanti

«Ma bisogna saper ascoltare anche chi protesta con rabbia»

La presidente di "Libertà e Giustizia" preoccupata per lo stravolgimento delle regole: «Rischi altissimi» «Contro il Quirinale un assalto insopportabile»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Se si comincia a pasticciare con le regole non c'è più nessuna certezza, c'è un effetto a valanga che non si sa più come fermare. Sandra Bonsanti, presidente di "Libertà e giustizia", non riesce a gioire della decisione del Tar sulla lista Pdl a Roma. «Un rinvio delle elezioni avrebbe ferito meno il sistema delle regole elettorali». Bisognava prendere tempo e «ristabilire un'informazione decente, riaccendendo le trasmissioni che sono state soppresse».

Non è d'accordo con la firma del presidente della Repubblica?

Io personalmente e altri esponenti di Giustizia e libertà abbiamo subito espresso la nostra contrarietà. Ma c'è stato un assedio al Quirinale da parte del governo e del presidente del Consiglio assolutamente insopportabile. A tutti ha dato un brivido squadristico assistere all'ingresso di quel manipolo con il documento pronto, nottetempo.

Quel primo assalto è stato respinto

La prima sera sono stati respinti e lo scontro deve essere stato molto più aspro di quel che sappiamo ma, nel respingere, è spuntato lo spiraglio della legge interpretativa nella quale il Pdl si è infilato, creando un cumulo di macerie nel quale più nulla è certo. Il punto più importante: cosa succederà se il decreto non sarà convertito in legge? Gli esperti non danno risposte univoche. Siamo entrati in una terra di nessuno in cui non c'è più certezza. Ma io non do la colpa di questa situazione a Napolitano. È stato messo in una situazione in cui è la politica che non ha funzionato.

Oggi un'assemblea radicale deciderà

DI PIETRO AD AREZZO

Lieve malore

Lieve malore per Antonio Di Pietro ad Arezzo: il leader dell'Idv si è accasciato a terra per un forte dolore al braccio destro. Ma si è ripreso. Poi, il comizio.

l'atteggiamento da tenere.

Io non credo che Emma voglia mollare, penso che voglia fare fronte al compito che le è stato affidato. Ricordiamoci, però, che il popolo radicale conta molto sulle decisioni dei suoi esponenti politici e questa situazione non è facile da ingoiare per chi ha fatto delle regole il proprio cavallo di battaglia. Loro, però, devono rendersi conto di essere le vittime e non i sopraffattori, subiscono un'imposizione e penso che Emma debba avere la forza di restare in campo.

Ma il vittimismo lo fa il Pdl e c'è da immaginare cosa avrebbero fatto se Napolitano non avesse firmato.

Fanno meglio a tacere, se solo avessero ammesso di aver sbagliato l'accordo politico si poteva trovare.

Sabato c'è la protesta in piazza

È molto importante l'atteggiamento

Il decreto

«Ero contraria alla firma

Ma l'atteggiamento del premier e di alcuni ministri mi ha dato un brivido squadristico»

to che il Pd avrà in piazza. Deve andare armato di pazienza perché c'è molta rabbia e molta delusione per come in passato si è fatta o non si è fatta opposizione. Bisogna essere pronti ad ascoltare questa rabbia, anche se si esprimerà con delle contestazioni. Del resto mi pare che il documento che indice la manifestazione rispecchi questa esigenza di apertura.

Di Pietro ha parlato di impeachment, anche se ieri aveva corretto il tiro.

Speriamo che capisca. Si può non essere d'accordo con quella firma, come non lo sono io, ma ciò non toglie che si debba rispettare il lavoro e l'onestà intellettuale del presidente. E riconoscere che l'avversario è un altro. ❖



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.